

sieme con li danari, et vegnisse subito li a Maran a far intender loro mantegnirla per nome di San Marco, e che li mandasseno subito fanti per presidio. Dize *etiam*, domino Nicolò Savorgnan canonico fiol di Antonio, vedendo questa novità, chi gridava *Marco, Marco*, montò subito a cavallo e andò a la volta di Gorizia. *Item*, dize che da 200 cavali de crovati si atrovavano a una vila dita Manzan apresso di Udene mia 7. Pertanto loro, insieme con il governor domino Baldissera di Scipion, hanno terminato in questa hora, e cussi hanno mandato 3 nostri valenti homeni a cavallo con el ditto Ruzier et il trombete di esso governor fino ad Udene, a richieder a quella comunità, per nome di la Signoria nostra, che fazi intender a quello popolo nui li acetemo come boni e fidelissimi fioli e servidori di essa Signoria, da la qual saranno premiati come merita la fede loro; et che poi aulà la terra, uno di loro tre ritornino a una vila dita Castion, lontan di Maran mia 10, dove dito governor sarà con li provisionati aspetando la risposta, e ritornato sarà il trombete li a Castion con la fermeza, hessendò le cosse secure, lui governor intrerà in Udene con el nome dil Spirito Santo e di messier San Marco, e sperano le cosse nostre anderà di ben in meglio. E, per spie tornate di la Tixana, ha quella esser rexa, et che quelli di Belgrado sono andati a portar le chiave dil locho di là di Taiamento al provedador zeneral Gradenigo.

Dil campo, nulla hanno dil passar il Taiamento, e lo aspetano con grandissimo desiderio.

Et per lettere particolar dil provedador Marzello, par fosse preso el commissario over luogotenente con do cittadini di Udene; e come il governor va in quella note a Castion, qual è mia 10 di qui. E di Udene scrive restava Gradisca, e s' il campo sarà presto, non si arà difficoltà per non esser molto fornita. *Item*, eri, per lettere di la Signoria li comete debi continuar e sollicitar l'opera di quelli reperi, dice non è tempo di fabrichar rispeto ai mali tempi e fredì, et l'opera si faria imperfeta, e non v'è mureri nì cava canali i qual sono fuziti, e volendo lavorar si mandì. *Tamen*, lui voria licentia.

In questa matina, veneno in Colegio li oratori di Muia e dimandono alcune cosse: fo comessi a li savii, poi expediti.

110 *Di Alexandria fono avisi di Ragusi, hano de 19 setembrio, di Candia.* Come le galie di Alexandria, capitano sier Piero Michiel, hessendo zonte a Bichieri, erano a di 3 setembrio levate e andate in Cyprio, alcuni dice per non aver vituarie

altri perchè il capitano havea auto aviso si preparava certi navilli armati per il Soldan per far retenir le galie. Altri avisi è, che il Soldan havia contentà lassar li do consoli vadino a far la muda con segurtà di alcuni ammiraglii, che poi compida essi consoli veriano al Cayro. *Item*, che Alvise Mora e Alvise Balbi cittadini nostri merchadanti erano stà in Alexandria da' mori retenuti, perchè si dicea questi avea dato aviso a le galie si lievi etc. sicome difusamente scriverò di soto: perchè si ave aviso vero. Et vene lettere dil capitano di le galie et altri, come dirò di soto.

*Di Constantinopoli, di sier Nicolò Zustignan, di 30 setembrio.* Fo lettere in zifra: più garbugli che mai zercha i fioli, e janizari non hanno voluto fazi il fiol Signor etc. come di soto copioso scriverò, inteso le nove.

In questa matina fono, de ordine di la Signoria, sier Zuan Antonio Dandolo e sier Bortolo Contarini deputati a visitar monsignor di la Rosa, in Toreselle e farli charezze etc. El qual è con d. Letistener fo preso a Civald di Belun et d. Gaspar Vincer fo preso a Sandrigo, al qual l'Imperador havia donato Marosticha, et do fagegii.

Da poi disnar, fo gran Consejo. E fu posto, per li consieri, la parte presa in Pregadi di far per scrutinio et 4 man di eletion podestà e capitano di Vincenza, per uno anno con ducati 50 al mexe per spese da esser pagati per quella camera, et si vadi fazando li altri rezimenti etc., *ut in parte*, la copia di la qual sarà notada qui avanti. Et ave 45 di no, 1117 de si e fu presa. E fato il scurtinio, ussite sier Francesco Faliè, è di la zonta, qu. sier Piero; fu fato in scurtinio sier Vettor Michiel, è di la zonta, qu. sier Michiel, et in gran Consejo sier Bortolo da Mosto, è di Pregadi, fo a la custodia di Treviso, qu. sier Jacopo. *Etiam*, fu fato podestà e capitano a Trevixo, in luogo di sier Andrea Donado, sier Hironimo da cà da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Beneto procurator. *Etiam*, fu fato podestà a Cologna sier Fantin Moro qu. sier Antonio, podestà a Porto Gruer sier Zuan Jacopo Baffo qu. sier Mafio; il resto di le voxe andò zoso. Et cussi ogni Consejo, si anderà fazando rezimenti di lochi reacquistadi, i quali in termine di zorni 8 dieno andar.

Fu posto, per i conseieri, la parte presa in Pregadi che sier Hironimo Moro qu. sier Alvise, qual è stà zà 8 anni XL zivil, entri XL zivil in luogo di sier Jacopo Moro suo fradelo, ch'è morto per esser stato a servir a Padoa. Ave 243 di no, 918 de si.

Fu posto, per sier Bortolo Minio, sier Batista Mo-